

ALTAROMA

ICONOCLASTI

Lo stile di Raffaella Carrà nell'opera di costumisti e stilisti

29 Giugno 2018

Studi di Cinecittà – Teatro 1

Via Tuscolana, 1055

L'impeccabile caschetto biondo adottato nei primi Anni Settanta e quasi immutato da allora. L'ombelico scoperto in anni di censure televisive. Le eleganze maliziose e gli eccessi indossati con ironia. Il bianco, il nero, il rosso, l'oro come colori di riferimento; una cascata di cristalli a rendere indimenticabile il sorriso innocente, un crêpe speciale per fasciare i movimenti sexy. Personaggio dello *star system* e simbolo di assertività femminile, amata e celebrata secondo logiche trasversali da mondi diversi come la televisione, la moda, la militanza gay, le casalinghe, gli intellettuali, **Raffaella Maria Roberta Pelloni**, in arte **Raffaella Carrà**, settantacinque anni compiuti lo scorso 18 giugno di cui sessantasei spesi davanti alle telecamere del cinema e delle televisioni mondiali, è la dimostrazione di come si possa conquistare e mantenere il successo rimanendo fedeli a se stessi. Lo rivela la prima mostra che il mondo della moda le dedica, analizzando l'opera dei grandi creatori del cinema e della televisione che l'hanno caratterizzata e vestita fin dagli albori della sua carriera e delle firme storiche e nuove della moda che a lei si sono ispirati.

“**Iconoclasti. Lo stile di Raffaella Carrà nell'opera di costumisti e stilisti**” è l'esposizione che dal 29 giugno al 15 luglio accompagna la nuova edizione di **Altaroma**, organizzata per la prima volta negli **Studi di Cinecittà**, grazie alla collaborazione con **Istituto Luce - Cinecittà**. Curata presso il **Teatro 1** con un allestimento di grande impatto da **Fabiana Giacomotti**, autrice e direttore scientifico del Master in Teoria e Strategie della Moda a La Sapienza, specialista di costume televisivo, coadiuvata da **Annalisa Gnesini**, giovane curatrice che ha collaborato a numerose mostre di moda e costume in Italia e all'estero, l'esposizione mette in evidenza i segni e le simbologie più nascoste del “**fenomeno-Carrà**”, attraverso costumi, abiti, accessori, oggetti, video, foto, i disegni preparatori e i bozzetti dei più grandi costumisti televisivi e cinematografici come **Enrico Rufini**, **Corrado Colabucci**, **Luca Sabatelli**, **Gabriele Mayer**, **Gabriella Pera**, e gli abiti degli stilisti che a questi segni si sono ispirati.

Quaranta costumi, selezionati fra oltre quattrocento, provenienti dall'archivio storico della **Rai**, di **Annamode**, della sartoria **The One**, e di **Collezioni Carrà** di **Giovanni Gioia** e **Vincenzo Mola**, di cui la maggior parte mai esposta fino ad oggi, permettono di identificare gli elementi, i tratti e le ricorrenze stilistiche di Raffaella Carrà in un continuo gioco di rimandi fra costume e moda che diventa evidente nella selezione di abiti firmati da nomi come **Renato Balestra**, **Greta Boldini**, **Luigi Borbone**, **Mario Dice**, **Antonio Grimaldi**, **Giuseppe di Morabito**, **Guillermo Mariotto** per **Gattinoni**, **Leitmotiv**, **Fausto Puglisi**, **Marco Rambaldi**, **Francesco Scognamiglio**, **Daizy Shely**.

Attentissima la scelta delle fotografie, fra cui un inedito offerto da **Niccolò Moschini**, figlio del grande impresario Pino, a lungo collaboratore di Raffaella Carrà; molto curata la costruzione dei video, selezionati fra le oltre 19mila referenze custodite in **Rai Teche**. Fra gli oltre cento bozzetti in mostra anche la straordinaria selezione preparatoria del “personaggio-Carrà”, risalente ai primissimi Anni Settanta e firmata da Colabucci, generoso prestito di **Stefano Rianda**.

Specialissimo anche il catalogo-gadget a tiratura limitata per gli ospiti: un “**tributo a Raffaella Carrà**” in versione *paper doll* su disegni di **Cinzia Leone** e comprensivo del cartamodello di una delle sue tute più famose, progettata da **Simone Bruno** dell'Accademia Koefia.

Per info: accrediti@altaroma.it | +39 06 6781313